

Malaparte: Vite E Leggende (I Nodi)

La battaglia di Caporetto (24 ottobre - 9 novembre 1917) ha rappresentato un trauma nella storia italiana del Novecento. Ancor oggi, nel linguaggio comune, la parola Caporetto è sinonimo di disastro. In quella battaglia i soldati della 2a Armata vengono respinti dagli austriaci e dai tedeschi al di qua dell'Isonzo e del Tagliamento fino al Piave, mentre i Comandi militari li accusano di diserzione e tradimento. Cento anni dopo, questo volume affronta, in un'ottica pluridisciplinare e interdisciplinare, e alla luce della nozione di "trauma", gli aspetti storici, politici e militari della disfatta. Esso fa largo spazio anche alle testimonianze dei soldati-scrittori la cui esperienza di quei giorni acquista senso se inserita in una dimensione collettiva e storica. Le stratificazioni temporali – relative tanto alla lettura storiografica, militare e politica quanto agli scritti memoriali e letterari – costituiscono un fattore importante per la riappropriazione di un evento che tocca la storia e l'identità italiane. Nel processo di rievocazione del trauma, la rappresentazione dello choc subito tiene conto sia dell'immediatezza del vissuto che della simbolizzazione retrospettiva. Questo volume intende allora studiare i meccanismi attraverso i quali il ricordo del trauma di Caporetto prende forma nel linguaggio autobiografico o finzionale inteso anche come espressione terapeutica e luogo della resilienza.

Politica, cultura, economia.

The Times Are Never So Bad

L'anno della rivoluzione

e127 | Figli di Marte. Warburg, Jung, Brecht

Bibliografia generale della lingua e della letteratura italiana

Lo squalo e le leggi razziali

ambiente, opere, protagonisti

Un ambasciatore in esilio dal Michoumistan, immaginario paese in preda alla guerra civile, rivive le speranze e le illusioni di un'esistenza sconvolta dalla Storia, come il suo grande amore di gioventù. Un addetto culturale giapponese insegue la donna dei suoi sogni da Roma alla vigilia della guerra fino a Salò, poi a Tokio vent'anni dopo e a Denver ai giorni nostri. Una bella donna alcolizzata guida senza sosta la sua Alfa Romeo intorno al lago di Ginevra in cerca dell'uomo della sua vita che è appena morto, cosa che lei non vuole accettare. Un romanzo scomposto e ricomposto in tre movimenti di classica compostezza, in cui malinconia rima con parodia e il lettore diventa complice del labirinto esistenziale dell'autore e dei suoi personaggi.

This book provides a substantial contribution to understanding the international legal framework for the protection and conservation of cultural heritage. It offers a range of perspectives from well-regarded contributors from different parts of the world on the impact of law in heritage conservation. Through a holistic approach, the authors bring the reader into dialogue around the intersection between the humanities and legal sciences, demonstrating the reciprocity of interaction in programs and projects to enhance cultural heritage in the world. This edited volume compiles a selection of interesting reflections on the role of cultural diplomacy to address intolerances that often govern international relations, causing damage to human and cultural heritage. The main purpose of this collection of essays is to analyse the different cultural paradigms that intervene in the management of heritage, and to advocate for improvements in international laws and conventions to enable better cultural policies of individual nations for the protection of human rights. The editors submit that it is only through open dialogue between the humanities and jurisprudence that the international community will be able to better protect and value sovereignty, and promote cultural heritage for the development of a better world. This collection is relevant to scholars working in areas relating to law, management and policies of cultural heritage conservation and protection.

Il trauma di Caporetto

Kaputt

Supplimento a'vocabolarj italiani

L'Italia che scrive

atti del convegno internazionale, Firenze, 11 aprile 2008

II

Indro Montanelli è stato il giornalista italiano più letto del Novecento. Nella sua vita ha attraversato da protagonista principali eventi politici del secolo. Delle sue numerose attività, quelle in campo cinematografico sono finora rimaste pressoché sconosciute. Questo libro – attraverso ricerche d'archivio che hanno riportato alla luce vari progetti non realizzati e attraverso un esame dei film a cui collaborò e degli articoli di argomento cinematografico scritti nel corso della sua carriera – mostra come il cinema, pur rimanendo secondario rispetto alla politica, sia un campo che può rivelare aspetti importanti della sua personalità. In uno sketch televisivo Montanelli respingeva le lusinghe del cinema definendo un "contadino toscano" e spesso ha guardato a questo mondo con occhio da moralista, ma nel corso della sua vita è stato in diversi momenti attratto. E il cinema lo ha più volte cercato, intuendone le potenzialità. Dell'attività cinematografica del giornalista sono esaminati gli episodi noti (come la rottura con Sergio Amidei, co-sceneggiatore generale Della Rovere, per il quale ottenne una candidatura all'Oscar) e quelli sconosciuti (come il telefilm di Jacques Tourneur sceneggiato da John Fante, che prendeva ispirazione da un suo racconto, o il progetto su Giulio Cesare elaborato con Valerio Zurlini). Senza dimenticare i personaggi cinematografici a lui ispirati.

Após cobrir batalhas das forças do Eixo na Segunda Guerra Mundial, Curzio Malaparte publicou Kaputt, que rapidamente se tornou um best-seller internacional. Em um misto de romance e reportagem, ele constrói um retrato incômodo e vívido da insanidade que é a guerra. Esta edição traz prefácio inédito de Lucia Wataghin. Em junho de 1943 Curzio Malaparte seguiu para a Ucrânia como correspondente de um jornal italiano, transitando entre as tropas germânicas e russas e cobrindo as batalhas das forças do Eixo na Suécia, Polônia, Romênia, Finlândia, Alemanha, a antiga Iugoslávia, Rússia e Ucrânia. Sua jornada por cidades e vilas arrasadas, presenciando a fome, o terror e a degradação da população, deram origem a Kaputt. O livro logo se tornou um clássico da literatura universal, sendo traduzido para vários idiomas e inspirando filmes e obras de arte. Kaputt impressiona pelas imagens que evoca com

histórias que se entranham em nossa memória para nunca mais sair — o cônsul da Itália em Jassy, soterrado pelo peso frio de quase duzentos cadáveres de judeus que iam deportados num trem para a Romênia; ou as crianças napolitanas convencidas pelos pais de que aviadores ingleses sobrevoavam a cidade para atirar-lhes bonecas, cavalinhos de madeira e doces. Através dessas imagens, Malaparte desvela a impiedade e truculência do nazifascismo, a impotência e alienação da elite europeia e o horror vivido pelos mais oprimidos. " Kaputt é um livro triste, surpreendente, terrível e lírico. Mostra-nos os resultados do fanatismo ideológico, do racismo, dos valores distorcidos mascarados de pureza espiritual e do ódio à vida nos seus aspectos mais íntimos e vergonhosos. É essencial para qualquer compreensão humana da Segunda Guerra Mundial." — Margaret Atwood "As histórias grotescamente barrocas de Malaparte não precisam ser verdadeiras, pois retratam com exatidão os horrores e absurdos da guerra." — The Times "Parte autobiografia, parte ficção, Kaputt captura uma história aparentemente insondável. Nenhuma obra revelou mais sobre a combinação assassina de zelo e indiferença que caracteriza o fanatismo. Mítico e ao mesmo tempo totalmente humano. Kaputt assombrará o leitor para sempre." — The Wall Street Journal

Supplimento a' vocabolarj italiani proposto da Giovanni Gherardini

Transcultural Diplomacy and International Law in Heritage Conservation

The Skin

I fantasmi del fascismo

Malaparte

Malaparte: 1946-1947

Il racconto di un anno che ha cambiato la storia: Fatima e Caporetto, il Palazzo d'Inverno e la Casa Bianca, Lenin e Mata Hari... A marzo una rivoluzione 'democratica' costringe lo zar Nicola II ad abdicare. In aprile gli Usa fanno il loro ingresso nel conflitto mondiale, a maggio tre pastorelli vedono una 'Signora' biancovestita a Fatima in Portogallo, a luglio il capitano inglese Lawrence (detto poi d'Arabia) strappa Aqaba ai turchi e ad agosto Benedetto XV pronuncia le sue parole contro 'l'inutile strage' che da tre anni sta insanguinando l'Europa e il mondo. A settembre si moltiplicano gli ammutinamenti al fronte e i tumulti nelle città contro la guerra, ad ottobre a Parigi viene fucilata Margaretha Zelle, danzatrice nota come Mata Hari, e contemporaneamente le truppe italiane vengono travolte a Caporetto. A novembre, mentre i bolscevichi conquistano il Palazzo d'Inverno, la Dichiarazione Balfour apre la strada alla creazione dello Stato di Israele e a una nuova organizzazione del Medio Oriente. A dicembre in Italia il presidente del Consiglio Orlando esorta il paese a «resistere! resistere! resistere!»... 12 mesi per raccontare, tra fatti e ideologie, l'anno in cui tutto è cambiato, in cui il Novecento si è fatto secolo, in cui sono stati stretti nodi che ancora ci imprigionano. Un affresco mosso e dai colori forti e appassionati. 12 capitoli attraverso i quali l'autore suggerisce accostamenti inediti e riferimenti al presente, che per tanti versi ne ha raccolto l'eredità.

The final, previously unpublished novel by the author of All Quiet on the Western Front - a dreamlike, powerfully moving account of an emigrant's experience of New York during World War II. From the detention centre on Ellis Island, Ludwig Somner looks across a small stretch of water to the glittering towers of New York, which whisper seductively of freedom after so many years of wandering through a perilous, suffering Europe. Remarque's final novel, left unfinished at his death, tells of the precarious life of the refugee - life lived in hotel lobbies, on false passports, the strange, ill-assorted refugee community held together by an unspeakable past. For Somner, each new luxury - ice cream served in drugstores, bright shop windows, art, a new suit, a new romance - has a bittersweet edge. Memories of war and inhumanity continue to resurface even in this peaceful promised land.

Vita spericolata di Cmillo Castiglioni

Vite e leggende

The Italian Republican party in search of a new identity (1943-1948)

repertorio bibliografico : strumenti per lo studio e la ricerca

A Dialogue between Ethics, Law, and Culture

Indro Montanelli e il cinema

Important bibliographical tool for the study, research and interpretation of Italian 20th-cent. language and literature.

Sarà per l'insolente facilità di scrittura o per il temperamento sulfureo o per le vicende avventurose come inviato speciale nelle zone più calde del pianeta (la Spagna della guerra civile, l'Europa invasa da Hitler, l'Ungheria del '56): fatto sta che Indro Montanelli è stato certamente il più famoso giornalista italiano del Novecento ed è tuttora oggetto di animate discussioni e di appropriazioni indebite. Purtroppo, però, le biografie a lui dedicate hanno avuto un carattere in prevalenza aneddótico, basate come sono sulle sue discordanti testimonianze. Questo libro, pur nel taglio piacevolmente narrativo, è il primo ad affrontare Montanelli attraverso l'esame della sua sterminata produzione giornalistica, delle sue opere a stampa e di una miriade di fonti archivistiche finora inesplorate. Tra luci e ombre, emerge un personaggio per molti versi inedito e sorprendente, la cui vita movimentata si staglia sullo sfondo dell'intera storia politica e culturale dell'Italia novecentesca: da Mussolini a Berlusconi, da Prezzolini a Longanesi, dal «Corriere della Sera» al «Giornale». Senza dimenticare le sue battaglie «controcorrente», sia laiche (divorzio, eutanasia) sia ambientaliste (Venezia). Questa nuova edizione, minuziosamente rivista con centinaia di ritocchi, correzioni, tagli e aggiunte, ci restituisce la biografia definitiva di Montanelli, storicizzandone il mito.

Catalogo dei cataloghi del libro italiano

Un contadino toscano candidato all'Oscar

BiGLI.

Varietas rivista illustrata

Supplemento à vocabularj italiani

Le metamorfosi degli intellettuali italiani nel Dopoguerra

This is the first unexpurgated English edition of Curzio Malaparte's legendary work The Skin. The book begins in 1943, with Allied

forces cementing their grip on the devastated city of Naples. The sometime Fascist and ever-resourceful Curzio Malaparte is working with the Americans as a liaison officer. He looks after Colonel Jack Hamilton, "a Christian gentleman . . . an American in the noblest sense of the word," who speaks French and cites the classics and holds his nose as the two men tour the squalid streets of a city in ruins where liberation is only another word for desperation. Veterans of the disbanded Italian army beg for work. A rare specimen from the city's famous aquarium is served up at a ceremonial dinner for high Allied officers. Prostitution is rampant. The smell of death is everywhere. Subtle, cynical, evasive, manipulative, unnerving, always astonishing, Malaparte is a supreme artist of the unreliable, both the product and the prophet of a world gone rotten to the core.

Questa storia ha quattro protagonisti: lo storico Federico Chabod, il giurista Piero Calamandrei, il critico letterario Luigi Russo e lo scrittore Alberto Moravia. Quattro grandi intellettuali che, noti antifascisti nel dopoguerra, mantennero durante il fascismo un atteggiamento perlomeno di cautela e inazione politica, talora con cedimenti rispetto alla collaborazione al regime. Nell'immediato dopoguerra essi tesero invece a ridefinire e riscrivere il proprio precedente percorso rappresentandolo sempre coerentemente improntato all'antifascismo. Se l'intellettuale viene solitamente immaginato come anticonformista e critico del potere, in realtà tende spesso ad adeguarsi alla maggioranza e a esprimerne gli orientamenti. Contano i condizionamenti politici e istituzionali, per esempio del sistema universitario, o delle istituzioni culturali in cui operano; conta l'esigenza di affermarsi sul piano culturale o artistico. Conta, in ogni tempo, anche la tendenza dell'intellettuale a dar voce e interpretare i sentimenti della maggioranza e talora cedere al potere. L'autoassoluzione degli intellettuali italiani rispetto alla propria implicazione con il fascismo ha tuttavia contribuito a deresponsabilizzare e scagionare l'intera società italiana rispetto alle proprie responsabilità nei confronti della dittatura.

Elen nella tempesta

L'Italia che scrive rassegna per coloro che leggono

Storia, letteratura e arti

Nord e Sud

Una biografia (1909-2001)

A Novella and Eight Short Stories

Far from being exhaustive, this paper, mainly based on archival sources, aims at reconstructing the history of the Italian Republican Party, in a crucial phase of its existence since 1943, the year in which it began to operate in Italy, until 1948, when, at the aftermath of the elections of April 18, its new political identity took on more defined forms. The reviewed period undoubtedly marks a decisive phase in the history of the Edera: founded in 1895, the Pri had taken a specific political stance since it was born, that of the Extreme Left, and had tried to engage in fierce opposition, with some exceptions, the institution of monarchical governments. The centrist choice, in electoral terms, did not result in any case in a broad approval: those who had considered an alliance with the Christian Democracy, heralding an unstoppable electoral growth, were disappointed by the previously mentioned elections of April 18, 1948. Moreover, at a time when there was East/West bipolar confrontation, the idea to form a third force capable of becoming independent from the American capitalism and Soviet collectivism, assumptions of the Left-wing Republicans, appeared to be, at least, difficult to achieve. The choice without alternatives between the Dc and the Pci led the Republican Party to decide on a definitive identity, in clear contrast with its history, but it was a logical consequence of the Cold War and the political blocs.

Figli di Marte: la ricerca, la mostra, il catalogo, il numero di Engramma. Editoriale a cura del seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni Mostra Monica Centanni, Figli di Marte: A B C della guerra negli atlanti di Aby Warburg, Ernst Jünger, Bertolt Brecht.

Presentazione della mostra Venezia, 28 aprile – 8 maggio 2015 Allestimento della mostra " Figli di Marte " . Iuav, Spazio Gino Valle, 28 aprile – 8 maggio 2015, a cura di Mariaclara Alemanni, Angelica Basso e Nicole Cappellari " Figli di Marte " | materiali in mostra | sezione Aby Warburg, a cura del seminario Mnemosyne " Figli di Marte " | materiali in mostra | sezione Ernst Jünger, a cura del seminario Mnemosyne " Figli di Marte " | materiali in mostra | sezione Bertold Brecht, a cura del seminario Mnemosyne Simone Culotta, Teche dialettiche. Un dispositivo warburghiano da usare in mostra Figli di Marte, alla ricerca di testi e immagini: una galleria, a cura del seminario Mnemosyne, coordinato da Giulia Bordignon, Monica Centanni, Silvia De Laude e Daniela Sacco; con la collaborazione di Maria Bergamo, Lucia Coco, Flavia Culcasi, Simone Culotta, Enkelejd Doja, Maurizio Guerri, Peppe Nanni, Stefania Rimini, G. Olmo Stuppia e Silvia Urbini. Realizzazione della galleria a cura di Alex Cernecca e Nicola Noro Martino Panizza, Musica per i figli di Marte Stefania Rimini, Ad occhi (aperti) chiusi. Presentazione del video " Figli di Marte " Testi Elisa Bastianello, Un disperato tentativo di scongiurare la guerra. Saggio e prima riproduzione digitale de " La guerra del 1914-1915 " , rivista illustrata sponsorizzata da Aby Warburg Introduzione a " Il Mondo Mutato " (1932). Ernst Jünger, traduzione di Angelica Basso, Monica Centanni e Daniele Pisani Ernst Jünger, Einleitung zu der " Veränderte Welt " Guerre, armi, arieti, Marte. James Hillmansul terribile amore per la guerra, antologia a cura di Silvia De Laude Saggi Daniela Sacco, Brecht ' sotto il cielo di Marte ' Silvia De Laude, " Il peso sulle spalle del nostro Atlante moderno " Maurizio Guerri, La violenza è normale? L'occhio fotografico di Ernst Jünger Peppe Nanni, L' inchiostro fosforescente di Jünger, Warburg e Brecht Daniela Sacco, Pensare per immagini. Il principio drammaturgico del montaggio

Five years of Edera

Amori diplomatici

L'espresso

C-E

le fonti del terrorismo in Italia : romanzo storico

Una vita spericolata, che sembra un romanzo, quella del triestino Camillo Castiglioni (1879-1957), che da Vienna riuscì a edificare un impero industriale e finanziario tra i più rilevanti della sua epoca. Amico di Ferdinand Porsche ed Ernst Heinkel, porta al successo la Austro-Daimler e la Bmw, mentre costruisce aerei e dirigibili. Proprietario di banche, acciaierie, giornali, aziende elettriche, con la Comit di Giuseppe Toeplitz e la Fiat di Giovanni Agnelli partecipa all'espansione economica italiana nell'Europa centrale e balcanica dopo la Grande guerra. Collezionista d'arte e mecenate, collabora con la diplomazia italiana e aderisce al fascismo ma, nonostante si appelli al duce, non ottiene la "discriminazione" dalle leggi antiebraiche né riesce a riparare negli Stati Uniti. Tra cadute e rinascite, lo "squalo" – sospettato di aver riciclato in Svizzera fondi neri di Mussolini e Ciano – s'inventa sempre nuove imprese. Fino a ingaggiare un Ancoraepico duello legale con il maresciallo Tito. Attraverso una vita la complessità del Novecento.

The story of Italian cycling is the story of Italy in the twentieth century.

Novecento letterario italiano

Amori Regali

La Civiltà cattolica

1917

The Promised Land

Pedalare! Pedalare! : a history of Italian cycling

"The Pretty Girl . . . may be the most compelling and suspenseful work of fiction [Dubus] has written."--Joyce Carol Oates, The New York Times Book Review Stories of men and women attempting to live together, to tell the truth as they see it (or don't see it), and to survive the crises, and sometimes the violence, of domestic life. Now included in Andre Dubus's Collected Short Stories & Novellas) this original edition includes A Father's Story, as well as the novella The Pretty Girl. Upon its publication in 1991, Tobias Wolff wrote, "It is a world of secrets," says the narrator of A Father's Story. Andre Dubus's fine new collection is made of those secrets, observed with an art that is luminous with honesty and generosity. Dubus is interested in essential things--in the shadowy powers that circle our lives and the slender resources of faith and love with which we try to keep them at bay."

Mariti e amanti, ideale legame che nella Storia del loro Regno uni le due regine: Giovanna I d'Angiò e Giovanna II di Durazzo. Questa è la storia di quegli uomini che vissero all'ombra di due donne che tennero in poco conto le sorti di un Regno.

C-E. 2

Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità della Lombardia

Supplimento a' vocabolarj italiani

The Technique of Revolution

La Voce

Identità nazionale, memoria storica e le scienze umane

Malaparte. Vite e leggendeAmori diplomaticiMarsilio Editori spa

Nazionalista e cosmopolita. Pacifista e bellicista. Elitista e populista. Scrittore politico dalla prosa essenziale e romanziere dall'immaginazione barocca. Mitomane, esibizionista, gelido dandy che flirta con fascismo, marxismo e anarchia, attratto di volta in volta dall'Italia di Mussolini, dall'Urss di Stalin, dalla Cina di Mao e dall'imperialismo americano. Seduttore inveterato, esibizionista, "camaleonte" pronto a servire (e a servirsi di) ogni potere. Tutto e il contrario di tutto, in apparenza, Curzio Suckert detto Malaparte (1898-1957) sfidò solitario le convenzioni della sua epoca. Questa poderosa biografia di Maurizio Serra – basata su un'ampia documentazione, su corrispondenze e testimonianze anche inedite – ci restituisce le sfaccettature di una vicenda umana e letteraria che non può ridursi ai luoghi comuni che ne hanno imprigionato la memoria. Emerge così la modernità di un Malaparte visionario interprete della decadenza europea, che non smette di stupire perché aveva, potente e inconfessato, il gusto dello scacco: «Malaparte o le disavventure di Narciso».

Vita e pensiero

Malaparte. Vite e leggende

Malaparte: 1937-1939

Indro Montanelli

Malaparte: 1932-1936

Coup D'etat